



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 MARZO 2014**

**Seduta n. 9**

L'anno duemilaquattordici, il giorno venticinque del mese di marzo, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico, in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO		A
2.	BERNO GIANNI		A
3.	CUSUMANO VINCENZO		A
4.	TISO NEREO		A
5.	CAVAZZANA PAOLO		A
6.	EVGHENIE NONA		A
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA		A
8.	GUIOTTO PAOLO		A
9.	BARZON ANNA		AG
10.	TOSO CRISTINA		A
11.	GAUDENZIO GIANLUCA		A
12.	PISANI GIULIANO		AG
13.	LINCETTO PAOLA		A
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		A
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO		AG
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA		A

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA		A
22	TREVISAN RENATA		A
23	OSTANEL ELENA		AG
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		AG
27	AVRUSCIO GIAMPIERO		A
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO	P	
32	CRUCIATO ROBERTO		A
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO	P	
36	LITTAME' LUCA	P	
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO	P	
39	ALIPRANDI VITTORIO	P	
40	TERRANOVA ORESTE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 15 assenti n. 25 componenti del Consiglio.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI A

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	P	CARRAI MARCO	A
MANCIN MARINA	A	CLAI SILVIA	A
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	A
VERLATO FABIO	P	ZAMPIERI UMBERTO	A
PIRON CLAUDIO	A		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) RIGOBELLO AUTIZI BEATRICE 2) MAZZETTO MARIELLA

e dichiara aperti i lavori.

**Nota:** il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

## I N D I C E

Presidente Ruffini.....	604
<b>Argomento n. 86 o.d.g. (Deliberazione n. 32) .....</b>	<b>604</b>
<b>Mozione. Medici e specializzazione: quando non ci sono i posti per permettere la formazione. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale.</b>	
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	605
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	608
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	610
Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani).....	613
Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico) .....	615
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà) .....	616
Presidente Ruffini.....	618
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	619
Presidente Ruffini.....	621
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	622
Presidente Ruffini.....	622
<b>Votazione (Deliberazione n. 32) .....</b>	<b>622</b>
 <b>Argomento n. 37 o.d.g.....</b>	 <b>623</b>
<b>Mozione. Sostegno alla Questura di Padova per la pericolosa situazione in cui versano le volanti della Polizia di Stato operanti in città.</b>	
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	623
 Presidente Ruffini.....	 624

- ° ° ° ° ° ° ° -

### LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Forza Italia - Popolo della Libertà	FI-PdL
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Unione di Centro	UDC
		Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, prendiamo posto. Prendiamo posto, che iniziamo la seduta del Consiglio.

Iniziamo con l'appello nominale. Prego, signora Salmistraro.

*(Appello nominale)*

Allora, 15 Consiglieri presenti, ricordo che siamo in seduta di seconda convocazione, quindi il Consiglio è legalmente..., la seduta è valida.

Quindi possiamo continuare. Prima, però, incarico gli scrutatori: la Consiglieria Mazzetto, scrutatrice, grazie Consiglieria, e la Consiglieria Autizi, scrutatrice.

Bene, allora, ieri sera era mancato il numero legale dopo l'approvazione della questione sospensiva della delibera sull'ordine del giorno numero 80, quindi riprendiamo il Consiglio dalla proposta numero 86, quindi dalle mozioni dei Consiglieri.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 86 o.d.g. (Deliberazione n. 32)**

OGGETTO: Mozione. Medici e specializzazione: quando non ci sono i posti per permettere la formazione. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 86 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Salmaso per l'illustrazione.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Anzitutto ringrazio i Consiglieri che hanno voluto partecipare a questo Consiglio in seconda convocazione e che hanno dato la possibilità di fare questa proposta, vediamo come andrà votata, in quanto questa mozione dovrebbe sollecitare gli organi competenti, come visto nel dispositivo, a farsi parte partecipe e cercare di portare questa voce da parte degli specializzandi che, ricordo, sono dei medici e comunque sono il futuro della sanità, checché se ne dica e che si vogliano inserire in qualsiasi altro contesto, per quanto riguarda appunto la riforma che è stata portata avanti a fine dell'anno scorso, e convertita in legge, il Decreto dell'allora Ministro convertito in legge all'inizio di quest'anno, per quanto riguarda appunto i contratti di specialità.

Allora, senza entrare nel merito, perché questa mozione credo che sia nelle sue premesse spiegata abbastanza bene, soltanto due punti di riferimento. I medici, gli studenti che accedono all'Università nella Facoltà di Medicina sono, per Regolamento dello Stato, a numero chiuso, quindi c'è una selezione per parteciparvi; questi medici studiano, questi studenti studiano, si laureano nelle varie ottantuno sedi nazionali previste, lo Stato sa quanti ne accedono, e sono circa novemila all'anno, e per permettere loro di poter lavorare, tranne per tre piccole fattispecie, come il medico ad esempio negli alberghi, il Direttore sanitario negli alberghi piuttosto che nelle navi e quant'altro, è prevista per legge la specializzazione. Altresì, se non hanno la specializzazione non possono esercitare per quello che hanno studiato per cinque, sei, sette anni, ed anche, ovviamente, essere abilitati all'esame di Stato di medico chirurgo.

Detto ciò, che già questo è una, come si può definire, anomalia, cioè lo Stato stabilisce che ne entrino novemila e probabilmente, dei numeri che un po' si possono interpretare dalla dialettica politica, e non solo, all'inizio millecinquecento con questa riforma, poi forse tremila, tremilacinquecento, va da sé che il numero non è né sufficiente, né valido per poter permettere l'entrata di questi professionisti nel mondo del lavoro.

Secondo: la meritocrazia. La meritocrazia sicuramente è un elemento innovativo, e forse era giusto dare un segnale anche in questo ambito, questo non lo nascondiamo, né lo neghiamo. Certo che se, ad esempio, è utile ricordare la classifica Censis, Repubblica, del 2012 e del 2011, vorrei farvi notare, a differenza del 2013, che l'Ateneo di Padova, perché non si può più

definire Facoltà, né Dipartimenti e quant'altro, per quanto riguarda la qualità del Corso di Medicina e Chirurgia, la definiva sia nel 2011 che nel 2012 come prima offerta formativa in ambito sanitario a livello nazionale, Padova. Nel 2013 questo primato è stato retrocesso al quinto posto, comunque sempre di eccellenza.

Detto ciò, la meritocrazia, anche applicata per la scelta di criteri per l'assegnazione dei contratti di specialità, stabilisce, ovviamente, come metodo anche giusto, meritocratico, il punteggio di uscita dall'Università. Ebbene, abbiamo questa stranezza italiana, ovviamente dopo cercheranno di ponderarla e quant'altro: delle ottanta e passa sedi, la media dei voti degli studenti che si laureano a Padova è una media del 106,5 del voto medio di laurea, per un punteggio medio dei voti del 26,4. Questa è la graduatoria tirata giù, appunto, da Censis, anche questo Repubblica, che, nonostante abbia dato il conferimento all'Ateneo patavino di eccellenza, primo in Italia, nel 2011, nel 2012 e quinto nel 2013, classifica l'Ateneo di Padova per quanto riguarda il voto medio di laurea e il punteggio medio dei voti al trentunesimo posto della graduatoria; e, guardate un po' la stranezza tutta italiana, al primo posto, quindi, per meritocrazia, troviamo una media di voti del 28,7 per cento e un voto medio di laurea che si attesta, voi sapete, 110, no, l'uscita, al 112,4, perché molto probabilmente vengono conteggiate le lodi, sapete di che Ateneo? Dell'Ateneo di Salerno, che è vero che ha una storia, soprattutto per quanto riguarda la medicina, ma che, se non ricordo male, si attesta tra gli ultimi, sicuramente nella classifica bassa degli Atenei validi per attività formativa e medica. Quindi, paradossalmente, uno fa una Facoltà di Medicina, sempre a numero chiuso, in un posto che non è Padova, e noi stiamo parlando di Padova perché ci interessa l'Università nata nel 1222, è un'icona di questa città, e quindi anche è nostro compito cercare di tutelare le eccellenze che vengono formate a Padova, i voti sono più bassi non per carenza o capacità degli studenti, ma per una scelta di severità e, probabilmente, anche di meritocrazia effettiva, ma questo non siamo noi certo a doverlo giustificare o dire, da parte dei professori. Quindi, paradossalmente, uno prende un voto più alto su un'offerta formativa inferiore e molto probabilmente, o può essere, che non abbia la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, cioè della specializzazione propedeutica al mondo del lavoro, perché? Perché viene superato meritocraticamente da un altro studente di un'altra Facoltà.

Ora noi, lo ricordo sempre, siamo un Comune, un Ente locale, non abbiamo potestà legislativa, e quindi a volte veniamo anche vincolati nelle nostre elucubrazioni, ma sicuramente nel nostro modo e voler di far bene per portare un qualcosa in più a questa città. Sicuramente, però, questo

dispositivo, che ha cercato di essere il più trasversale possibile, come dimostra poi la raccolta anche delle adesioni da parte dei Consiglieri indipendentemente dallo schieramento politico, è quello di impegnare e chiedere all'Amministrazione comunale di attivarsi presso la Regione del Veneto e presso il Presidente del Consiglio dei Ministri affinché possano essere oggetto di ulteriori valutazioni e modifiche i criteri di selezione del numero dei posti per la specializzazione dei medici.

Sottolineo, per il rispetto anche di quelli che fanno le selezioni e attivamente lavorano nel mondo della sanità, dove anch'io mi prego, ma non da medico, di poter portare il mio umile, ma piccolo contributo.

Da ultimo, una cosa importante: esistono dei fondi, nel Fondo sociale europeo, che alcune Regioni, per esempio mi è giunta ovviamente la richiesta, ma anche la segnalazione ad esempio della Campania, per dieci milioni di euro, hanno depositato la richiesta di poterne usufruire. Vorrei fare un emendamento, chiedo, se è possibile, al Consiglio e alla Presidente di illustrarlo senza fare un emendamento cartaceo, se è sufficiente, sennò lo scrivo, semplicemente di chiedere la stessa disponibilità da parte della Regione del Veneto a chiedere di partecipare al Fondo sociale europeo per poterne usufruire. Questo perché? Perché trovo corretto che anche la Regione possa impegnarsi su questo attivamente e fattivamente. Abbiamo sentito noti esponenti politici trasversali della Regione Veneto che, in alcune dichiarazioni libertarie, hanno detto: esistono, sì, dei fondi anche regionali, ma vorremmo che fossero utilizzati per i cittadini del Veneto.

A me va anche bene, non mi interessa questo; a me interessa però che, se da una parte lo Stato dice che devono entrarne nove mila, e dall'altra parte mi dice che, per poter lavorare, questi novemila devono avere questo titolo di studio, chiaramente non ne può mettere duemilacinque o tremilacinque perché ne rimangono fuori chiaramente quasi, anzi, oltre la metà, e moltiplicato per gli anni si vanno a sommare anche a quella criticità, perché comunque di medici e di questa funzione ne abbiamo bisogno tutti, ripeto, perché è il futuro di tutta la società. Grazie.

#### Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Per quanto riguarda l'emendamento, anche se è stato sicuramente compreso dai Consiglieri, però perché rimanga agli atti è giusto scriverlo, d'accordo?

*(Interventi fuori microfono)*

Bene, apro la discussione generale sull'argomento. È iscritto il Consigliere Venuleo. Prego, Consigliere.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì, sarò brevissimo. Questa mozione mi vede assolutamente favorevole, io credo che sia un problema veramente tutto italiano. Innanzitutto il numero chiuso: io vorrei sapere quale genio il numero chiuso ha inventato. Cioè, nelle Università non esistono le Facoltà di Statistica? Professore, lei che è un professore di Matematica, le Università di Statistica, il Ministero non può usufruire delle Facoltà di Statistica per, finalmente, fare un numero chiuso che si confaccia ai bisogni della Nazione? Fra pochissimi anni avremo un enorme bisogno di medici in Italia e dovremo andarli a reperire sul mercato straniero: medici indiani, per esempio, che già affollano gli ospedali della capitale londinese e di tutta quanta l'Inghilterra.

Quindi noi abbiamo tenuto fuori, noi diciamo come Paese, i nostri figli, e andremo a prendere i figli di altri, ma mica perché ci sia niente di male; il male è nel lasciare fuori i nostri figli, questo sì, sicuramente. Che poi delle persone si laureino e non possano accedere alla specialità, questo è il massimo dell'ipocrisia, primo, e il massimo del minimo sotto ogni aspetto che si possa immaginare. Noi sfioriamo il ridicolo con queste... Poi, come ha detto il Consigliere Salmaso, non si può lavorare all'interno del sistema sanitario nazionale se non si è specialisti, quindi se uno non è specialista gli rimane da fare il Corso di Medicina Generale, se vuole lavorare col sistema nazionale, può... E anche qui un'altra incongruenza: con due anni di Corso di Medicina Generale svolto presso l'Ordine dei Medici si ottiene più punteggio che non con una specialità in Medicina Interna. Follie puramente italiane!

È assolutamente necessario spingere affinché tutti coloro che si laureano abbiano un posto in specialità, e anche un posto nella specialità che desiderano, perché è ovvio che a un certo punto qualcuno si deve adattare, io conosco decine e decine di colleghi che hanno fatto Anestesia; bellissima, una cosa stupenda, ma per chi la sceglie; per chi, invece, si deve adattare per vivere, diventa invece forse una punizione a vita. Grazie.



**(Entra il Consigliere Avruscio – sono presenti n. 16 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Venuleo. La Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Scusi, Presidente, una piccola premessa: non vedo nessuno della sinistra, anche se questa mozione era stata...

*(Intervento fuori microfono)*

Lasciami parlare, per piacere, non...

Presidente Ruffini

Per favore.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Sta a vedere che adesso siamo anche bacchettati perché invece di dire PD dici sinistra? Non vedo nessuno della sinistra, specifico...

Presidente Ruffini

Dica PD.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...del PD. Ma sì, ma cosa vogliono quelli, scusa? Che stiano zitti, pensino agli affari loro!

Presidente Ruffini

Scusi, sa...

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Fino a ieri erano “busetta e botton”, scusa, e oggi fanno tanto, prendono le distanze perché magari non sono stati messi in lista? Bisogna essere seri, vero ragazzi, qua, i Consiglieri devono essere seri.

*(Voci confuse)*

Presidente Ruffini

Andiamo avanti, su Consiglieri, andiamo avanti. Stiamo parlando di una cosa seria.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Scusi, Presidente, non è colpa mia, ma quando esistono dei cafoni che disturbano, è logico che bisogna anche puntualizzare.

Allora, ripeto e ribadisco e ritorno sull'*incipit*, non vedo i Consiglieri della sinistra, in modo particolare del PD, ecco, grazie per il suggerimento, ma bisogna le cose suggerirle in maniera buona, non in maniera cattiva, come qualcuno voleva fare, nonostante queste persone, questi Consiglieri avessero firmato la mozione. Cioè, allora uno firma una mozione così, tanto mette la firma, è un'identità, è un'accettazione del contenuto della mozione stessa; se poi non si presenta perché ieri sera sono stati bastonati, capirete che allora non bisogna fare in modo che le proprie frustrazioni personali o di partito ricadano sugli innocenti.

Ecco, questo è un discorso che non è moralistico, vedo l'Assessore Verlatto, ma è un discorso di giustizia sociale. Quelli vogliono la "macelleria sociale", scusate, come sta facendo anche il Governo di Renzi, e qui stasera abbiamo la prova provata di quanto vado dicendo, perché io prima di mettere, intanto, la firma in una mozione, io ci penso, la leggo, lo studio, a volte qualcuno può firmare per simpatia, ma visto che la mozione era stata proposta da Salmaso, che non appartiene alla loro categoria, al loro Gruppo, penso che questi Consiglieri abbiano almeno letto, si siano degnati di leggere quanto la mozione proponeva. E allora, vedete, a parte che qualcuno si è giustificato, ma insomma, non è questo l'aspetto fondamentale, è che bisogna imparare che quando si perde, si perde una partita come quella che è stata persa ieri sera, sulla quale il PD, ecco, aveva insistito la propria sopravvivenza, aveva insistito per esserci, per fare una campagna elettorale, per sfruttare insomma, diciamo la verità, gli altri per la promozione di se stessi, questo non deve mai incidere o ledere quello che è il diritto di cittadinanza che ha una mozione, perché va bene che in seconda battuta bastano soltanto 14 Consiglieri, e mi pare che stasera siamo in 15, però, insomma, alla fine è proprio la miseria del comunismo. Questo l'ho sempre detto, che il comunismo c'è, purtroppo, ed è un pensiero ideologico che va al di là della realtà effettuale, fattuale, perché l'ideologia ammazza la mente, ammazza la giustizia, toglie lucidità nel pensiero, nell'azione, e quando soprattutto qualcuno è stato battuto sonoramente, se questi qualcuno si fossero presentati avrebbero dato una prova buona di sé, è vero, una prova degna del fatto che rappresentano la città e, soprattutto, rappresentano anche queste persone che hanno questi problemi.

Io non vengo... Sul merito, ecco, una cosa soltanto volevo sottolineare, vorrei avere una risposta magari, così, in questa occasione anche dal Consigliere Avruscio, nonché Vice Presidente, penso che lei in questa materia sia completamente preparato, ecco, io volevo questa discrasia che esiste nei punteggi tra diverse Regioni d'Italia. Noi, come Lega, l'abbiamo sottolineato da sempre che c'è una discrasia: spesso e volentieri in Regioni che non appartengono al nord, ma appartengono al centro-sud, vengono i ragazzi premiati con dei voti, punteggi sicuramente superiori a quelli che dà l'Ateneo di Padova, e qui lei vede che questo nuovo punteggio, insomma, penalizzerebbe questa nuova disposizione, penalizzerebbe gli studenti che frequentano la Facoltà di Medicina a Padova.

Ecco, io vorrei a questo punto vedere se effettivamente questa mozione sana questa discrasia, mi pare di no, ecco, bisognerebbe che ci fosse qualche cosa in più, caro Presidente, perché mi pare che altrimenti è un racconto. Allora io racconto che sono brava, buona e bella, però non piaccio, ecco, allora che senso ha? È un discorso tautologico. Ecco, non vorrei che questa mozione fosse inficiata da una grossa fetta di tautologia, perché allora io la voto, logico che non posso che essere solidale con i giovani, però mi pare che così facendo non vengono aiutati al 100%, ma soltanto in minima parte, e mi sembra un atteggiamento puramente democristiano. Scusate.

Allora siccome non sono un'esperta, non sono un medico, vedo anche che c'è l'Assessore Verlato, vorrei che ci fosse, se è possibile, fare una correzione, vedo che il dottor Avruscio mi fa cenno di sì, perché altrimenti questo discorso, caro Salmaso, può avere un valore, ma soltanto un valore molto e molto limitato e non serve completamente a questi giovani, che stasera sono in numero inferiore a quelli di ieri sera, ma insomma, il fatto che ci siano, e poi noi dobbiamo guardare chi è potuto venire o no, ieri sera erano, così, pieni di entusiasmo e di fervore, poi hanno visto che quelli del PD se ne sono andati, è logico che il loro entusiasmo si è accasciato e si è ammosciato.

Ecco, io fatto questo intervento, dottor Avruscio, perché vorrei che qualcuno potesse intervenire per fare in modo che questa mozione avesse una puntualizzazione maggiore, per vedere come si può fare in modo che questa discrasia nel conteggio non penalizzi i nostri studenti, perché ci sono anche molti studenti del sud che vengono a studiare a Padova, eh, non è mica una discriminazione, chiaro, fra nord e sud, però è una discriminazione tra Ateneo e Ateneo. Qui si parla anche dell'Ateneo di Milano, che non è penalizzato come quello di Padova.

Ecco, io chiedo agli addetti ai lavori di fare in modo di correggere questa situazione di ingiustizia sociale, perché la Costituzione ci dice che tutti quanti i cittadini devono esser posti in condizione di non inferiorità e che tutti quanti devono poter accedere al cosiddetto "diritto allo studio", e anche questo mi pare che sia un reale diritto allo studio. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Mazzetto. È iscritta a parlare la Capogruppo di Rifondazione Comunisti Italiani, Ruffini. Prego.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, Presidente. Ma, intanto volevo ringraziare il Consigliere Salmaso per aver proposto questa mozione, ritengo che l'aspettativa di molti giovani nella nostra città doveva avere una risposta anche dal Consiglio comunale, un'aspettativa che riguarda il loro futuro, quindi non solo, diciamo, un'opportunità di formazione per la loro carriera professionale, ma proprio per la loro vita, per il loro futuro.

Devo dire che concordo in particolare con quanto espresso dal Consigliere Venuleo riguardo al numero chiuso e riguardo anche al futuro della sanità del nostro Paese. Ritengo che anche questo provvedimento che è stato preso per l'Università di Padova, ma ritengo che se andiamo a guardare a fondo, insomma, tutti gli Atenei, come dire, potrebbero avanzare, sostanzialmente, delle critiche al metodo, alla metodologia utilizzata per la ripartizione dei fondi, credo faccia parte di un disegno più grande e più generale che si vuole dare alla formazione nel nostro Paese, che si vuole dare all'Università, che sostanzialmente vede e ha visto in questi anni una continua sottrazione di risorse all'Università pubblica, alla formazione pubblica. Noi siamo il Paese in cui si sostengono le Università *online* e i CEPU, perché magari sono diretti da amici di potenti e da amici di chi nel nostro Paese i soldi, come dire, li fa girare.

Credo che questo provvedimento sia un pezzo di questo disegno generale che vede l'Università e la ricerca scientifica non come motore di sviluppo del nostro Paese, ma quasi come, diciamo, un posto dove, così, parcheggiare i giovani in attesa che l'economia e il mercato possano dare delle opportunità, opportunità migliori.

Quindi ritengo che una mozione di questo tipo doveva avere anche da parte di questo Consiglio comunale un'attenzione maggiore; anch'io sono delusa, non solo per quanto è successo ieri sera e per il fatto che il numero legale sia saltato proprio in particolare quando si doveva discutere di questo argomento, e sono delusa anche dalla poca attenzione che i Consiglieri

comunali assenti questa sera vogliono dare a questo argomento.

Quindi sostengo questa mozione, sostengo la lotta dei medici specializzandi della nostra città. Ritengo anche, però, che il ragionamento complessivo, insomma, che noi dovremmo fare, che dovrebbe fare chi in questi anni ha amministrato lo Stato, sia di una revisione complessiva della...

*(Intervento fuori microfono)*

Non so, veda lei, Presidente.

Vice Presidente Avruscio

Consigliere Grigoletto, la prego di moderarsi e di stare attento.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Una riforma complessiva, appunto, dell'Università, ma non come è stata fatta, appunto, negli ultimi vent'anni, ripeto, che ha visto soltanto la sottrazione di risorse alla formazione e alla ricerca, ma soprattutto perché quando parliamo in particolare della formazione dei nostri medici, parliamo della qualità della vita e della salute dei nostri cittadini.

Questa attenzione manca, è mancata alle Istituzioni, è mancata alla politica e speriamo che nel nostro piccolo questo Consiglio comunale possa, come dire, cercare di rimettere in moto, insomma, un meccanismo che è stato sicuramente deludente, ma non è la parola giusta, un meccanismo che ha portato questa situazione nella nostra città. Nel nostro piccolo, insomma, qualcosa abbiamo tentato di fare. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, grazie, Presidente Ruffini. È iscritta a parlare la Consigliera Beatrice Dalla Barba; ne ha facoltà.

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Ecco, sono ovviamente a favore di questa mozione. Volevo solo molto, molto brevemente, dire due cose. Caro Consigliere Salmaso, la parola “meritocrazia” io credo che oggi ormai bisogna cercarla sul vocabolario, e questa è la cosa più devastante, credo, per chi lavora nell’ambito sanitario e sociale, per quello che ha detto lui e per tutto quello che sappiamo, ci vorrebbero ore.

Ecco, credo anche un’altra cosa. Io sono per la “*spreching review*” e non per la *spending review*: rivedere gli sprechi e non abbassare, tagliare le spese e alzare le tasse. Allora io penso che il numero chiuso, per esempio, anche a..., cioè il numero chiuso a Medicina sia una follia pura, perché tutti dovrebbero poter iscriversi, e questo sarebbe un bel guadagno per l’Università, se tutti potessero iscriversi; poi si potrebbero mettere dei paletti, per esempio, al primo, o secondo anno: se uno fa gli esami va via. Allora questo selezionerebbe e motiverebbe giovani, sarebbe uno stimolo anche allo studio e non, così... come si chiamano, “bamboccioni”? Ve beh, insomma, quelli che vanno avanti anni, anni e anni.

Per quanto riguarda gli specializzandi, io non solo credo che ce ne sia bisogno incredibile, ma quello che è molto grave è che il numero chiuso rende, così, pericoloso, o comunque fa temere in futuro la carenza di medici, ma anche volevo sottolineare un altro aspetto: che gli specializzandi oggi sono spesso sfruttati, anziché formati, perché l’ospedale dove la professione medica viene applicata è alle apicalità universitarie. Non so se vi siete mai accorti: le apicalità sono tutte universitarie, e Avruscio lo sa bene, e chi lavora sono i medici, invece, ospedalieri, e il compito dell’Università dovrebbe essere quello di formare gli specializzandi, non invece di utilizzarli al proprio posto per non fare guardie, per non fare i festivi, per non fare cose di questo genere.

Quindi io credo che perché questo non vada avanti e perché gli specializzandi possano avere una vera formazione, io credo che il loro numero dovrebbe essere superiore e adeguato a quello che il futuro richiederà, visti i bisogni di salute che, naturalmente, stanno crescendo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie. Il Vice Presidente Avruscio, prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io credo che l'Università dovrebbe avere al centro del proprio esistere, della propria funzione, della propria attività, lo studente. Noi assistiamo invece in Italia, purtroppo, a un'altra cosa: l'Università al centro ha le cattedre, ha i professori, gli associati, ma lo studente non è proprio al centro del proprio esistere. È un po' come in ospedale; perché c'è un ospedale, perché ci sono le strutture sanitarie? Al centro dovrebbe esserci il paziente, quindi tutta l'attività dovrebbe essere svolta intorno a questo nostro, come dire, padrone.

Noi abbiamo assistito negli anni, dagli anni Sessanta in poi, quando non c'era il numero chiuso a Medicina, e io mi ricordo che a Padova accorrevano, c'erano i Corsi che arrivavano fino..., A, B, C, D, E, F, G, trecentocinquanta studenti per Corso, alla fine si accumulavano i fuori corso e si creava una fabbrica di disoccupati. Tralasciamo il fatto di quel periodo brutto dell'autonomia, in cui agli esami, insomma, valeva anche il 28 politico, non il 18 politico, ma il 28 politico, per cui ci sono molti laureati, magari che fanno oggi i professori, che magari avevano avuto il voto del 28 politico.

Il numero chiuso in Medicina è fondamentale se si vuole regolamentare, perché in Europa, in Germania è nato ben prima che in Italia, l'Italia ci è arrivata dopo, tant'è vero che molti tedeschi poi venivano in Italia a laurearsi per esercitare poi in Germania. Ora siamo arrivati a un punto in Italia, e che non riguarda soltanto l'Università, ma purtroppo tutte le Istituzioni, in cui siamo riusciti a costruire come un recinto: chi è fortunato, chi è dentro questo recinto allora è come il Papa: a vita. Io non conosco un professore universitario, me lo confermi, professore Di Masi, un professore universitario che sia stato allontanato perché non capace di insegnare. Con tutta la popolazione di professori universitari che noi abbiamo in Italia, saranno tutti di così elevato grado, che però nessuno è stato licenziato per incapacità, perché è all'interno di questo recinto, quindi è salvaguardato. E ricordo anche un'altra cosa: che il Parlamento e il Senato sono pieni di professori universitari, compreso il professor Monti, con altri professori



universitari che ci hanno governato, e l'Università è uno Stato nello Stato, perché è autonoma.

Una volta, quando l'Università di Padova è nata, erano gli studenti che chiamavano i professori. Io mi ricordo di un fatto che era stato raccontato, che un professore universitario che veniva da Pisa a insegnare a un certo punto, però, è ritornato a Pisa per le vacanze, ed è ritornato dopo alcuni giorni ulteriormente di vacanza, cioè ne aveva un po' presi di più; ebbene, ha dovuto dimostrare da un notaio che aveva recuperato le lezioni, perché altrimenti gli studenti non l'avrebbero pagato. I professori universitari al servizio degli studenti; io mi ricordo quanti esami spostati, anche esami di Stato, l'ultimo esame di Clinica Medica spostato perché il professore era impegnato, e magari si perdevano anche delle sessioni. L'Università italiana, compresa quella di Padova, deve riformarsi al livello europeo.

Ora io, tornando nello specifico di questo contenuto della mozione, perché poi non è soltanto un discorso di entrare in specialità, perché anch'io non capisco come mai si dà l'accesso a tante persone a Medicina e poi dopo c'è l'imbuto per cui uno non può accettare alla specialità; e allora fai iscrivere meno a Medicina. Ma poi c'è anche un altro discorso, che non c'è soltanto l'imbuto poi della specialità, e poi c'è il precariato, il precariato medico: quanti nostri giovani bravi, specialisti, pluri specialisti, con Master alle spalle, che poi costano anche questi, poi dopo sono costretti a emigrare? Una volta emigravano i nostri genitori per bisogno, per necessità; adesso emigrano i nostri giovani per miseria di opportunità.

Allora bisogna rompere questo recinto, bisogna cambiare le cose, bisogna che l'Università diventi veramente a servizio dello studente.

Io chiedo all'amico Consigliere Salmaso – ho firmato anch'io questa mozione – però leggendo attentamente il testo, Alberto, io ti suggerirei, per avere anche il mio convinto voto su questo, di elidere, di togliere quei due paragrafi, uno lo leggo: “valutato che, nonostante la riconosciuta eccellenza dell'Ateneo patavino, in caso di applicazione della cosiddetta “media di voti” i laureati di Padova saranno penalizzati in quanto l'Università di Padova ha una media inferiore rispetto a molte Università italiane, posizionandosi al trentunesimo posto” eccetera eccetera, e “rilevato che, se da un lato la classifica Censis, Repubblica, riconosce l'elevata qualità dei Corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, dall'altro è quindi necessariamente da ritenere la media più bassa dei voti” eccetera eccetera, e di togliere anche l'ultimo paragrafo, dopo è scritto “considerato che in Italia si laureano più di ottomila medici”, di togliere “ricordando poi il più difficile accesso alla specialità dei

giovani medici laureati a Padova, in quanto dovranno anche compensare lo svantaggio della media dei punti applicata a livello nazionale”.

Io sono d'accordo sul fatto che la programmazione dev'essere a livello regionale e non a livello nazionale, anche perché, se le borse di studio le dà la Regione, è giusto che le dia a qualcuno della Regione e non a qualcuno che viene da fuori. Però quello che scrivi mi sembra un assunto che non corrisponde, secondo me, poi dopo alla realtà scientifica dei fatti, perché un discorso è l'eccellenza dell'Università; un'altra cosa è dire che chi prende per esempio, non so, a Catanzaro un 110, equivale a uno che prende 100 all'Università di Padova. Onestamente non è scientificamente dimostrato, se non, come dire, tanto per discriminare oppure per dire: gli studenti di Padova sono più bravi di quelli di Catanzaro.

Onestamente io questa cosa qui non mi sento di votarla; se vuoi che anch'io possa votare questo, ecco, io ti chiedo vivamente, perché così in questo modo, insomma, possiamo votarla tutti, di togliere quelle due cose che, insomma, ho chiesto.

Poi, un'ultima cosa. Io sono d'accordo, ieri c'era un centinaio di persone, di studenti che erano venuti, che, insomma, avevano dato anche il loro *badge* ai lavoratori dell'APS per essere presenti, prima i lavoratori e dopo loro. Il fatto che poi dopo tutta la maggioranza, gran parte della maggioranza se ne sia andata e che oggi anche non vedo nessuno, tranne il professor Di Masi, e lo ringrazio di essere qui presente, insomma, questi sono figli di Padova, voglio dire, insomma, è una cosa importante, e la Giunta, come al solito, è un fantasma: non c'è, non partecipa di questa cosa. Questo è un segno veramente molto, molto brutto.

**(Esce il Consigliere Grigoletto – sono presenti n. 15 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Quindi lei fa un emendamento per stralciare, dunque, quali...? Li può ripetere? E poi lo scrive anche, lo scrive anche, così rimane.

*(Intervento fuori microfono)*

Ecco. Allora do la parola al Consigliere... No, no, bisogna...

*(Intervento fuori microfono)*

Allora do la parola al Consigliere Salmaso per la replica, e dice anche se accoglie l'emendamento. Prego.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Guardate, a me interessa il risultato, perché visto l'urgenza avevo fatto la richiesta di autoconvocazione su questo tema, per questo avevo chiesto la sottoscrizione da parte di tutti i Consiglieri, perché era necessario arrivare entro marzo. Io ringrazio tutti i suggerimenti e gli apporti.

Allora, parto dal primo: la Consigliera Mazzetto. Consigliera Mazzetto, noi, ripeto, forse non ha sentito, non mi sono spiegato bene, ma mi sono spiegato molto bene, siamo un Ente locale, non siamo un Ente legislativo, non possiamo modificare il numero degli accessi o dire "ne entrano seimila piuttosto che quattromila", non possiamo essere dettagliati. Primo, perché non sappiamo esattamente quanti soldi sono a disposizione e da dove vengono, prima cosa; seconda cosa, non possiamo sostituirci a un Ente, lei è stata anche Parlamentare e sa benissimo che le competenze legislative in ambito di sanità sono in parte nazionali e parte, per l'applicazione, regionali. Pertanto nel dispositivo era scritto apposta "di attivarsi presso la Regione del Veneto e presso il Presidente del Consiglio", che sono gli organi deputati. Quindi era già scritta la sua richiesta, che comunque ringrazio, dato che era già oggetto di tale.

Secondo, sull'analisi del Consigliere Avruscio. Certamente, guardate, lungi da me dare un giudizio, come ho anche precisato nella presentazione, sulla qualità e sulla discriminazione, se si può definire tale, dello studente, ha citato Catanzaro, ma potrebbe essere qualsiasi altro Ateneo. Guardate, l'unica, però, che c'è una discrepanza vera e propria è proprio sul metodo, perché se viene applicato lo stesso metodo per tutti, tutti hanno lo stesso metro di giudizio e tutti possono accedere in base alla possibilità di valutazione della propria preparazione. In America questo è stato superato ancora venticinque anni fa con la compilazione delle cosiddette "schede

elettroniche”, fatte con matita B2, con cinque *multiple choices*, per cui venivano messe dentro la macchina e chi faceva più giusto aveva un giudizio. Noi abbiamo un giudizio di meritocrazia fatto su un’interrogazione, nella migliore delle ipotesi, o su un compito scritto valutato dai singoli professori.

Io sicuramente non posso dare un giudizio sulla capacità morale, intellettuale, professionale o addirittura formativa di un professore, questo ci mancherebbe altro, se sono professori spero e mi auguro che per un motivo lo siano, cioè la capacità. Detto ciò, trovo molto, come dire, strano che ci siano degli Atenei dove addirittura la media nazionale viene doppiata in termini di voti, in media di voti e in media di punteggio di accesso rispetto ad altre Facoltà, ripeto è la discrasia, che risulta la prima performativa, ma con voti nettamente inferiori, che la porta, ripeto, al trentunesimo posto. Parlo di Padova perché siamo Consiglio comunale di Padova, non parlo di Catanzaro, e ripeto e lo sottoscrivo, non lo è, e lo ribadisco perché così qualcuno capisce, magari mi esprimo male, non è una questione di discriminazione né di studenti, né tanto meno di giudizio del voto, perché non ci compete questo e non avremmo neanche la possibilità per dirlo.

Io accetto senza problemi quello che mi è stato richiesto, cioè sopprimo il paragrafo 6 e il paragrafo 7 della mozione, perché? Io lo mettevo a spiegazione per la giustificazione di questa presa di coscienza che questo Consiglio comunale, su mia proposta e sulla sottoscrizione dei Consiglieri, ha fatto e spero voti su questo, non per discriminazione, ma per spiegare che Padova è penalizzata. Oh, ci giriamo tanto attorno, ma questo è il risultato. Non credo che in Consiglio comunale di Salerno facciano questa cosa; se lo facessero, cito Salerno perché è il primo per media voti e per media di uscita, 112,4 su 110 come punteggio massimo, era soltanto esplicativo. Se questo crea qualche problematica, va bene, non mi cambia tanto la bontà, l’ho detto.

Quindi rettifico, ritiro, sulla mia mozione accetto il suggerimento, tolgo il paragrafo 6, cito le prime parole, “valutato che nonostante”, e il paragrafo 7, “rilevato che se da un lato”.

*(Intervento fuori microfono)*

Non è fuori tema, Consigliera Mazzetto, serve per spiegare perché facciamo questa mozione, sennò non avrebbe senso spiegarla. Ecco, perché insomma, basta brusio, eh!

*(Intervento fuori microfono)*

Non è nessuna... l'abbiamo ripetuto venti volte, ma siccome lei richiama all'ordine quando uno parla con lei, le chiedo gentilmente di stare zitta, come lei chiede sempre e richiama all'ordine gli altri, da maestra.

Presidente Ruffini

Bene...

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, ecco. Io non credo di essere nessuno, Consigliera Mazzetto, è lei che continua a parlare...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Ma vede, si contraddice: ogni volta che parla pretende il silenzio e quando parlano gli altri lei parla sempre. Veda lei chi è il maestrino, eh! E la stimo lo stesso e non sono sciocco perché non offendo io. Grazie, Consigliera Mazzetto, del suo contributo, come sempre.

E in più l'emendamento che ho presentato prima, che non ho visto distribuito, però, insomma, l'ho dato per illustrato prima. Grazie.

Presidente Ruffini

Mi scusi, lei quindi accoglie anche l'ultimo, cioè di stralciare nel

“considerato”, quindi nell’ultimo paragrafo, da “ricordando” a “nazionale”.  
Accoglie anche questo, vero?

*(Intervento fuori microfono)*

Nel “considerato” ultimo, nell’ultimo paragrafo prima del dispositivo, cioè di stralciare da “ricordando” a “nazionale”, fino alla fine, insomma, dopo “quattromilacinque” c’è “ricordando”; anche questo?

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Io lo accetto perché voglio il risultato, ma lo trovo, voglio dire, disdicevole per questo Consiglio perché riguarda l’Università di Padova, ma se questo serve lo facciamo, però lo trovo veramente ridicolo. Tutto qua.

Se questa è la necessità, lo facciamo per il bene degli specializzandi.

Presidente Ruffini

Grazie. Allora non c’è bisogno che distribuiamo gli emendamenti, sia l’autoemendamento del Consigliere proponente, sia del...? Bene, perché sono chiarissimi. Però rimangono, li hanno scritti perché è giusto che rimangano agli atti.

Passiamo, allora, alle dichiarazioni di voto. Non c’è nessuno per dichiarazione di voto? Allora ci prepariamo al voto della proposta 86: “Medici e specializzazione: quando non ci sono i posti per permettere la formazione”. Basta. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 15 Consiglieri votanti, 15 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. La proposta è approvata.

**(Entra il Consigliere Cruciato – sono presenti n. 16 componenti del Consiglio)**

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 37 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione. Sostegno alla Questura di Padova per la pericolosa situazione in cui versano le volanti della Polizia di Stato operanti in città.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 37 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Toniato per l'illustrazione.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. Ringrazio la Presidente per aver voluto proporre all'ordine del giorno questa mozione che, lo devo ricordare, era stata depositata nel febbraio dello scorso anno, quando la situazione delle Volanti in dotazione alla Questura di Padova era davvero drammatica. Una situazione che, più volte e in più sedi denunciata dagli stessi agenti e dai sindacati di Polizia, metteva in crisi la lotta in favore della legalità e dell'ordine pubblico contro il crimine e il degrado, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini.

Sì, perché tale prezioso servizio per il bene comune viene garantito anche attraverso il fondamentale contributo della Sezione Volanti della Questura. Come ho scritto nel testo di mozione, il Ministero dell'Interno, al pari di qualsiasi altro soggetto giuridico privato o Ente pubblico, ha l'obbligo di tenere le proprie autovetture di servizio in condizioni di massima efficienza, tale da garantire i prescritti *standard* di sicurezza, articolo 79 comma 1 del Codice della Strada.

Purtroppo questo sembrava non avvenire e per tale motivo, come Italia dei Valori, avevamo deciso di sostenere la battaglia degli agenti di Polizia della Questura affinché chi di competenza ascoltasse questo appello e provvedesse di conseguenza, ed effettivamente qualcosa si è mosso. Fortunatamente nell'arco di un anno le cose sono sensibilmente migliorate: sono arrivate dieci Volanti nuove, così da consentire a quelle più danneggiate ed obsolete, molte delle quali tra l'altro con un chilometraggio molto elevato e che presentano ingenti danni da usura, di non essere impiegate in operazioni delicate...

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri, un secondo.

*(Voci confuse)*

Per favore.

*(Voci confuse)*

Consiglieri, per favore. Per favore, Consiglieri!

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Se posso avere un po' di rispetto da parte della Consigliere Mazzetto lo apprezzerò moltissimo, Presidente. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora Consiglieri, abbiamo il Consigliere... Per favore, abbiamo il Consigliere che...



**(Escono i Consiglieri Venuleo, Littamé e Mazzetto – sono presenti n. 13 componenti del Consiglio)**

Ecco. Guardate, non abbiamo più il numero legale, perché i tre Consiglieri della Lega sono andati via. Noi non abbiamo più il numero. Non so, Consigliere Littamé, lei va via o rimane?

*(Intervento fuori microfono)*

E allora non abbiamo più il numero legale, Consiglieri, non si può continuare, non si può votare.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Ringrazio sentitamente i colleghi della Lega. Grazie.

Presidente Ruffini

Mi dispiace, Consiglieri. Il Consiglio...

*(Intervento fuori microfono)*

Per cortesia! Il Consiglio non ha più il numero legale, la seduta finisce qui.

Voi sapete che è stato già convocato il Consiglio comunale per la prossima settimana, per lunedì in prima convocazione, per mercoledì di nuovo in prima convocazione, giovedì Conferenza dei Capigruppo.

La seduta è tolta.

**Alle ore 19.10 del 25 marzo 2014 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta per mancanza di numero legale.**

**Sottoscritto.**

**LA PRESIDENTE  
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
Mariano Nieddu**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 4 aprile 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.  
Michele Guerra**